

I PERSONAGGI DELL'AVVENTO

Discorso per punti:

- 1. Duplice significato dell'avvento**
- 2. Definizione di profeta**
- 3. I profeti dell'A.T.**
- 4. Il profeta Isaia**
- 5. Giovanni Battista**
- 6. Maria, l'ultima e la più perfetta dei profeti in quanto madre di Gesù.**

Punto 1. Duplice significato dell'avvento

(Davanti al leggio dal quale si proclamano le letture.)

Il significato dell'Avvento ruota attorno a due punti di vista principali. Da una parte con il termine "adventus" (= venuta, arrivo) si indica l'anniversario della prima venuta del Signore; d'altra parte esso richiama anche la sua seconda venuta alla fine dei tempi.

Il Tempo di Avvento ha quindi una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, i fedeli vengono guidati all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

Punto 2. Definizione di profeta

Chi è un profeta? E' una voce, che ripete le parole di Dio. E' come uno strumento: produce la musica solo se qualcuno lo fa suonare.

Bisogna allora saper stare in silenzio per essere profeti: bisogna saper ascoltare con tanta attenzione, per sentire tutto, ma proprio tutto, senza perdere nemmeno una parolina piccola piccola. Bisogna poi ripetere le cose esattamente come sono state ascoltate, senza cambiare nulla, se no si dice qualcosa di diverso.

Punto 3. I profeti dell'A.T.

I profeti dell'AT sono tanti: alcuni libri della Bibbia portano i loro nomi perché raccolgono tutto quello che loro hanno fatto e detto al popolo di Dio molto tempo prima che nascesse Gesù. Nella Bibbia poi ci sono altri profeti che non hanno dato il loro nome al libro nel quale si parla di loro, ma che sono stati comunque molto importanti per aiutare gli uomini ad ascoltare la voce di Dio. Ad esempio, Mosè che ha portato al popolo di Israele i comandamenti che Dio gli ha dettato sul Sinai, oppure un altro grandissimo profeta è stato Elia.

Punto 4. Il profeta Isaia

Durante l'avvento però il profeta che più spesso viene citato è il profeta Isaia. Isaia è vissuto più di 700 anni prima che nascesse Gesù. Parla talmente tanto di Gesù che è stato chiamato "profeta evangelico" e da alcuni è stato definito come il "Quinto evangelista".

Durante il tempo di avvento canteremo spesso le parole che egli ha usato per parlare di Gesù. *(Sarebbe bello se riusciste a cantare con i bambini Isaia 11: Dall'albero di lesse. Magari spiegando anche un po' il testo.)*

Ha annunciato che Gesù sarebbe nato da una vergine e che si sarebbe chiamato Emmanuele, "Dio con noi". Ha detto che ad un certo punto della storia la gente che viveva nelle tenebre, cioè che non riusciva a capire bene il senso della propria vita, avrebbe visto una grande luce che avrebbe reso tutto chiaro: sarebbe nato un bambino, il "principe della pace".

Punto 5. Giovanni Battista

(Davanti al quadro che rappresenta Salomè che porta sul piatto d'argento la testa di Giovanni Battista)

Osserviamo il quadro. Di chi è la testa sul vassoio? E' di Giovanni Battista.

Era il cugino di Gesù, più grande di lui di pochi mesi. La sua specialità è stata che era bravissimo ad ascoltare, come del resto tutti i santi e i profeti. Sapeva ascoltare ancora prima di nascere. Ha “sentito” che Gesù era vicino quando ancora tutti e due erano nelle pance delle loro mamme. (raccontate la visitazione. Disegno 1)

Oltre ad ascoltare, Giovanni Battista parlava anche: ma non diceva le cose che gli passavano per la testa, era un PROFETA, ripeteva le parole di Dio.

Giovanni Battista, da grande, per imparare bene il silenzio ha deciso di andare nel deserto (disegno 2): lì non c'era proprio nessun rumore e nessuna distrazione che potesse portarlo ad ascoltare qualcosa di diverso dalla voce di Dio.

Non c'era andato in vacanza, né per fare un'esperienza eroica: non c'è da mangiare nel deserto, tanto che si cibava di cavallette e del miele che riusciva a portar via alle api selvatiche. Nel deserto di giorno fa molto caldo e di notte c'è freddissimo: Giovanni Battista però aveva solo un vestito ruvido, di peli di cammello. Probabilmente di notte aveva freddo.

Perché allora ha sopportato tutto questo?

Perché ascoltare Dio per lui era la cosa più importante di tutte.

Cosa gli diceva Dio nel deserto? “Il regno di Dio è vicino! Cambiate la vostra vita, siate buoni, perché viene il Salvatore!” e lui lo ripeteva a tutti quelli che incontrava.

Quando poi ha abbandonato il deserto, ha cominciato a insegnare tante cose, tutte “giuste” e molto importanti, perché Giovanni Battista era stato così attento a quello che Dio gli aveva detto, che era diventato un po' come lo specchio di Dio. Essere santi significa proprio questo: fare da specchio a Dio.

Ricapitolando: Cos'ha fatto Giovanni Battista?

Ha indicato a tutti che Gesù è il Salvatore:

- Prima di nascere nella Visitazione (disegno 1)
- Quando lo ha battezzato nel fiume Giordano (disegno 3)
- Quando lo ha indicato ai suoi amici (disegno 4)

E' stato la voce di Dio:

- Prima nel deserto (disegno 2).
- Poi in mezzo agli uomini, anche quando questo significava mettersi in grave pericolo. (disegno 5 e quadro) Raccontate l'episodio del banchetto di Erode e della decapitazione di Giovanni.

Cos'ha detto di lui Gesù?

“Tra gli uomini nessuno è più grande di Giovanni Battista”.

Punto 6. L'ultima e la più perfetta dei profeti in quanto madre di Gesù

(Davanti all'altare di Maria.)

Di Maria conoscete già tante cose. I quadretti rotondi che decorano questo altare rappresentano i vari misteri del rosario, cioè tanti momenti della vita della Madonna vicino a Gesù. Quello su cui vogliamo riflettere oggi, però, riguarda la somiglianza tra ciò che hanno fatto i profeti e Maria. Maria ripete le parole di Dio, come i profeti.

Ascoltiamo cosa ci dice il vangelo: *(leggete l'episodio dell'annunciazione, Luca 1,26-38. E' rappresentata nel primo quadretto rotondo, quello più pulito e quindi più comprensibile).*

Qui Maria, anche se è turbata, cioè ha un po' di paura e non le è tutto chiaro, accoglie le parole dell'angelo, le ascolta e le accetta, le ripete, dicendo “avvenga di me quello che hai detto”. Questo “sì” la renderà la madre di Gesù. Potremmo dire che ha ascoltato con tanta attenzione, con tanta fede, che Gesù ha scelto di diventare parte di lei, di nascere da lei.

Anche noi se impariamo da Maria e dai profeti possiamo diventare lo specchio di Gesù e prepararci ad accoglierlo con amore in questo Natale che viene e ad attendere sereni il giorno ultimo, quando il Signore tornerà sulla terra.